

Il giorno dopo il decreto del governo che taglia una rete a pagamento e obbliga le altre due a rinunciare all'etere si riuniscono gli alti vertici Fininvest

Furibondi i dirigenti di Teletipi: «Non siamo fuorilegge, un attacco alla libertà» - Vita: «Era impossibile lasciare le cose così ma serve un progetto per le tecnologie»

Pay-tv, Berlusconi prepara la difesa

Il Pds: «Ora è tanto più necessario cambiare la legge Mammi»

Silenzio stampa in casa Berlusconi: il cavaliere decide di non commentare il decreto sull'emittenza che cancella una Teletipi e rende la vita molto dura alle altre due reti a pagamento.

La questione delle Teletipi, infine, «Sulla loro legittimità - dichiara Vita - il Pds ha sempre sollevato dubbi e non era credibile lasciare le cose come stavano...»

Per la diffusione del cavo l'unica speranza è la Sip Un satellite dal Lussemburgo ma servono le antenne paraboliche

«Cavo o satellite? In realtà, il futuro della diffusione televisiva sembra essere un mix tra i due...»

decreto prevede che anche i privati possono investire in questo settore. In realtà cablare l'Italia è un'impresa inverosimile e antieconomica.



Caro direttore, mi fa piacere che l'Unità abbia ripreso con ampiezza l'editoriale di Liberazione...

STEFANIA SCATENI

ROMA. A Teletipi sono furibondi. «Non siamo fuorilegge e il decreto sull'emittenza è un attacco alla libertà e alla democrazia...»

Continuano, intento, a flocare commenti e considerazioni sul nuovo decreto sull'emittenza, che cancella una Teletipi e concede un anno di tempo alle due pay-tv rimanenti...

to ci sia un vorticare di lobbies, le stesse che in passato hanno favorito Teletipi. Tra le tv locali, direttamente coinvolte dal decreto, giungono diverse valutazioni...

L'INTERVISTA

Giovallini: «Il cavo? Da noi non c'è»

Il direttore delle tre reti Teletipi: «Se sarà impossibile lavorare farò il politico»

«Se avessimo trovato l'Italia cablata avremmo di certo scelto il cavo. Il direttore delle reti Teletipi, Roberto Giovallini, denuncia lo stato di arretratezza del nostro paese in materia di nuove tecnologie televisive...»

studiare il cablaggio. Potremo solo far presente il problema. Sarebbe plausibile l'utilizzo delle fibre ottiche della Sip, ma rimane una speranza.



La sede della Fininvest. In alto: Silvio Berlusconi

ta ad adeguarci. Ma presenta un problema di diverso tipo. Perché una televisione possa avere effetto deve essere ricevuta.

apparentemente. Innanzitutto noi figuriamo nella graduatoria della Mammi e non ci sentiamo dei fuorilegge. In tutto il mondo i gruppi privati usano anche l'etere.

ROMA. Tra sessanta giorni, se non ci saranno problemi, il nuovo decreto sull'emittenza diventerà operativo. Da quel momento, dirà la legge, le pay-tv avranno trecentosessantacinque giorni per modificare le loro trasmissioni.

È vero, anche il ministro delle Poste Pagani ha ammesso che il cavo in Italia è estremamente indietro. Il ministro, però, ritiene che la trasmissione via satellite sia possibile.

Michele Moretti prestò ad Audisio il mitra con cui venne ucciso Mussolini

La Lega non vuole premiare un partigiano Scontro a Como: «Atteggiamento da regime»

Leghisti comaschi nuovi campioni del revisionismo storico sulla Resistenza? Nella terra di Miglio e di Leoni Orsenigo, quello del cappio, i lombardi si oppongono alla premiazione del partigiano Michele Moretti.

Walter Audisio il mitra con il quale uccise Benito Mussolini. Il premio a Moretti è motivato con la sua partecipazione alle battaglie operaie e all'organizzazione dei primi grandi scioperi antifascisti nelle fabbriche.

«La ventà è che all'inizio, quando abbiamo proposto Moretti in commissione, nessun leghista presente si è opposto - spiega l'assessore alla Cultura del Pds Emilio Russo - probabilmente non sapevano nemmeno chi fosse...»

PAOLA RIZZI

MILANO. Alla Lega Nord di Como non piacciono i riconoscimenti ai partigiani. Volontà di riscrivere la storia? Ondata revisionista? Polemiche politica di breve respiro contro un'iniziativa della giunta Dc, Psi, Pds, Verdi che governa la città?

«La Lega qui a Como vuole anticipare quella divisione annunciata da Bossi tra una destra e una sinistra del movimento. E come tutti i movimenti che vogliono diventare regimi tenta di riscrivere la storia a proprio uso e consumo...»

«Nel centro montano, per sette giorni, dibattiti e incontri sui temi centrali della politica interna. Si parlerà di riforma elettorale, della Lega, degli assetti del sistema radiotelevisivo, di

Orlando apre lo «stage» politico della Rete

PALERMO «Democrazia e solidarietà» è il tema attorno al quale si snoderà, da oggi a Filaga (Pa), il secondo stage di formazione politica della Rete, che il leader del movimento, Leoluca Orlando, ha presentato oggi a Palermo.

Lettere

Magri parlava di intese elettorali e non di formule di governo

Troppo severi con l'Auditel. i suoi dati sono rigorosi

Caro direttore, mi fa piacere che l'Unità abbia ripreso con ampiezza l'editoriale di Liberazione perché questo può aiutare il dialogo.

In una parola, il problema fu affrontato prima, e non dopo il voto, e infatti l'articolo è intitolato: «Elezioni alle porte: come e con chi?».

Cordiali saluti Luciano Castellina

Caro Direttore, vorrei esprimere un'opinione su di un punto specifico della discussione in atto sul sistema televisivo in Italia: si tratta di Auditel, il sistema vngente di rilevazione degli ascolti televisivi.

Si deve riflettere sul fatto che Auditel è una società cui partecipa sia il pubblico che il privato televisivo, e che i dati che essa fornisce sono validi per gli uni e per gli altri.

Il sondaggio di Molino sui bambini sieropositivi

Spett.le Unità, siamo un gruppo di abitanti del paese dove suona anche il «si». Purtroppo la maggioranza dei paesani si è espressa per il «no» alla iniziativa di costruire una casa vacanza per bambini Hiv positivi nella nostra località, ma questo non significa che Molino del Pallone sia solo «il primo paese che ha sbattuto la porta in faccia ai bambini sieropositivi».

«Certamente ci siamo posti il problema della salute dei nostri bambini, dei paesani e dei villeggianti, però, visto che la proposta proviene da una associazione come l'Analdis e visto che non ci sono assolutamente rischi di contagio per la popolazione, ciò che ora ci sta più a cuore è la salute ed il destino di questi bambini e di altri che, in altre parti d'Italia e del mondo, si trovano in questa condizione».

Proprio per questo speriamo che una simile proposta non cada nel vuoto. Se questa «casa vacanza» non dovesse essere aperta nel nostro paese, speriamo che l'esperienza di Molino non sia la fine di questo tipo di iniziative, ma l'inizio da cui partire per costruirne altre.

Perché noi abbiamo detto «sì»? Perché riteniamo che questa sia l'unica risposta a livello umano e cristiano che potevamo dare. È un «sì» rivolto a tutte le persone che si trovano in stato di bisogno, senza fare distinzione sul tipo di bisogno. Anche questi bambini hanno dei diritti uguali a noi «sani», anche questi bambini sono il nostro prossimo.

Certo il problema più grave riguarda la scarsa affidabilità delle dichiarazioni verbali sul gradimento di prodotti culturali in genere. L'ultimo incidente in questo campo è capitato al Censis la cui ricerca sulla «discontinuità» dell'ascolto televisivo (Roma, 1993) tenta una indagine sui gradimenti che cade sotto questa ambiguità.

Ma il problema più grave riguarda la scarsa affidabilità delle dichiarazioni verbali sul gradimento di prodotti culturali in genere. L'ultimo incidente in questo campo è capitato al Censis la cui ricerca sulla «discontinuità» dell'ascolto televisivo (Roma, 1993) tenta una indagine sui gradimenti che cade sotto questa ambiguità.

«Per il momento noi del «si» speriamo che tutte le polemiche scaturite (anche eccessive) si attenuino e che tutti, favorvoli e contrari, pensino ad una soluzione perché questi bambini esistono, hanno bisogno e anche noi possiamo fare qualcosa».

«Allora il gradimento potrebbe fare la consolazione dei perdenti l'ascolto, e può anche divenire un sostegno per i propugnatori di una televisione «pedagogica», incentrata sui programmi cosiddetti «culturali» e per una informazione tutta intesa a «costruire», come è stato autorevolmente detto. Un cordiale saluto».

Seguono numerose firme

Cesare Graziani